

**Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale
Presidio Ospedaliero “G. Salvini”**

Direttore: Dott. Luca Sciarada

Tel.: 02 994302939 – 265

Fax: 02 9956016

E-mail: sit@aogarbagnate.lombardia.it

PROGETTO PLASMA IPERIMMUNE

Scheda informativa per il donatore

Cara donatrice

Caro donatore

Negli ultimi anni attraverso la trasfusione di sangue è stato possibile curare malattie che fino ad un passato recente era impensabile trattare con successo. Ciò ha reso necessario mettere a punto tipologie di donazione sempre più mirate sulle esigenze dei pazienti. Per questa ragione, ad esempio, ti sarà capitato di sentirti proporre, quando ti rechi a donare, plasmaferesi (donazione di plasma), piastrinoaferesi (donazione di piastrine), donazione multi-componente (che consentono il prelievo in contemporanea di due costituenti del sangue).

L’oggetto di questo messaggio è un nuovo tipo di donazione che permetterebbe di curare pazienti affetti da gravi forme di epatite B e per questo sottosti a trapianto di fegato.

Questi pazienti, dopo l’intervento vengono sottoposti a terapie che abbassano le difese immunitarie, al fine di prevenire il rigetto del fegato trapiantato. Purtroppo però la riduzione della funzionalità immunitaria favorisce la riattivazione dell’epatite, che compromette spesso in modo irreparabile il buon esito del trapianto.

L’unico trattamento di una certa efficacia in questi casi è la “**sieroprofilassi iperimmune**”, che in parole semplici non è altro che una “trasfusione di anticorpi”, i quali sono in grado di combattere l’infezione sostituendosi a quelli che il paziente non è in grado di produrre a sufficienza. Questi possono essere ottenuti solo attraverso plasma prelevato da donatori precedentemente sottoposti a vaccinazione contro l’epatite B i quali, una volta sottoposti ad iniezione di una dose di richiamo del vaccino, sono in grado di produrre elevati quantitativi di anticorpi.

Nel nostro Paese la produzione di plasma iperimmune è assolutamente insufficiente a coprire il fabbisogno dei pazienti, e di conseguenza siamo costretti a ricorrere a prodotti di importazione da altri Paesi, con un pesante costo sia in termini economici che di sicurezza.

Ciò che ti proponiamo è di diventare un “donatore di anticorpi”.

Il medico con cui parlerai prima di effettuare la donazione di oggi ti spiegherà in maniera dettagliata ciò che è necessario fare, e potrai chiedere qualunque chiarimento riterrai necessari. In poche parole, se intendi accettare, oggi stesso riceverai **una dose di richiamo del vaccino anti-epatite B**, e successivamente verrai avviato ad un programma di **plasmaferesi** della durata di un anno, durante il quale sarebbe utile effettuare il maggior numero possibile di donazioni, in modo da sfruttare nella maniera più efficace la risposta del tuo sistema immunitario al richiamo del vaccino.

Gli anticorpi anti-epatite B saranno infatti contenuti in grande quantità nel tuo plasma.

Siamo consapevoli che partecipare a questo programma possa costituire per te un impegno non da poco, ma i benefici per i pazienti che riusciremo a curare grazie al tuo aiuto saranno davvero grandi.

Almeno quanto la tua generosità!